

DEBITI PA, CAUSI (PD): IN COMMISSIONE "PASSI AVANTI", LUNEDIL VOTO

IN ARRIVO COMPENSAZIONI E SEMPLIFICAZIONI

(Public Policy) - Roma, 10 mag - "Passi avanti" sotto molti aspetti, dai tempi di applicazione alle semplificazioni, ai meccanismi per favorire le compensazioni debiti e crediti fiscali: Marco Causi, Pd, relatore in commissione Bilancio alla Camera del decreto sui debiti della Pa, usa questa espressione nel descrivere le modifiche ottenute in due giornate di esame del provvedimento e di discussione e approvazione degli emendamenti. Il tempo stringe: lunedì la commissione Bilancio dovrebbe dare il via libera finale, e dopo l'approvazione alla Camera il decreto passerà al Senato per la conversione definitiva. Scadenza ultima: 7 giugno.

"I passi avanti fatti con gli emendamenti approvati sono stati diversi", spiega Causi. "Primo: si è ottenuta un'estensione della perimetrazione oggettiva delle partite debitorie che potranno entrare in questo programma di pagamenti, ampliandole in sostanza anche a partite non perfezionate entro il 31 dicembre 2012, ma perfezionate anche nei mesi successivi. Questo permette di accedere a questo programma di pagamenti anche alle amministrazioni più 'sane' e che hanno meno problemi di debiti pregressi".

Una delle critiche che sono state fatte a quest'operazione, spiega il deputato, "che, mentre si tratta di un'operazione sicuramente positiva sul piano macroeconomico, per chinietta 40 miliardi di liquidità sul piano 'micro' può avere un effetto di premiare di più gli enti pubblici che hanno accumulato troppi debiti, e che potrebbero essere considerati un po' meno virtuosi di altri. Questa estensione della platea anche ai primi mesi del 2013 va a vantaggio di chi ha meno debiti pregressi".

Aspetti positivi degli emendamenti già approvati riguardano poi la semplificazione: "Si sono eliminati molti 'lacci e laccioli', e semplificate molte procedure. Ad esempio - dice Causi - si prevedeva nel decreto che una quota delle entrate proprie degli enti locali venisse obbligatoriamente destinata al ripiano dei piani di ammortamento. Questo pareva un vincolo eccessivo ed è stato tolto. Gli enti locali dovranno pagare i piani di ammortamento a fronte delle anticipazioni che riceveranno per pagare i debiti. Per lo faranno complessivamente col loro bilancio e non necessariamente impegnando una quota delle entrate proprie". (Segue)

LEP

101908 Mag 2013

Received by way of Telpress NewsReader at: 19:08 (GMT+1) in date: 10/05/2013

